

IL FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (MOF), IL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (FIS) E LE RISORSE FINANZIARIE - PROCEDURA

NORMATIVA. CCNL 2016-2018. Il contratto collettivo è stipulato con cadenza triennale e individua criteri di riparto che assicurino l'utilizzo integrale delle risorse disponibili in ciascun anno scolastico, ivi incluse quelle eventualmente non assegnate negli anni scolastici precedenti. Queste risorse possono essere destinate anche a finalità diverse da quelle originarie.

IL FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (MOF). L'art. 40 del CCNL 2016-2018 prevede che, a partire dall'a.s. 2018/2019, confluiscono in un unico fondo denominato "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" le seguenti risorse:

- a) il Fondo per l'Istituzione Scolastica di cui all'art. 2, comma 2, primo alinea del CCNL 7/8/2014;
- b) le risorse destinate ai compensi per le ore eccedenti del personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva di cui all'art. 2, comma 2, secondo alinea del CCNL 7/8/2014;
- c) le risorse destinate alle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa di cui all'art. 2, comma 2, terzo alinea del CCNL 7/8/2014;
- d) le risorse destinate agli incarichi specifici del personale ATA di cui all'art. 2, comma 2, quarto alinea del CCNL 7/8/2014;
- e) le risorse destinate alle misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica di cui all'art. 2, comma 2, quinto alinea del CCNL 7/8/2014;
- f) le risorse destinate alle ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti di cui all'art. 30 del CCNL 29/11/2007 e le risorse per la valorizzazione del personale scolastico (l. 107/2015 e legge di bilancio 2018).

Il MOF costituisce quindi il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa; è stato istituito dall'articolo 40 del CCNL 2016/2018; contiene i compensi accessori per retribuire le prestazioni rese dal personale docente, educativo ed ATA atto a rinforzare il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del P.T.O.F. (piano triennale offerta formativa) anche in relazione alle richieste del territorio. I finanziamenti del MOF vengono erogati dallo Stato alle Istituzioni Scolastiche annualmente.

IL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA. Il FIS è un sottoinsieme del MOF. Il FIS costituisce il fondo dell'istituzione scolastica e rappresenta una delle voci o risorse del MOF. Ciò si evince, nello specifico, andando a visualizzare l'articolo 40 del CCNL 2016/2018 comparto istruzione e ricerca:

Art. 40 Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa

1. A decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, confluiscono in un unico Fondo, denominato «Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa», le seguenti risorse, nei loro valori annuali già definiti sulla base dei precedenti CCNL e delle disposizioni di legge:

- a) il Fondo per l'Istituzione Scolastica di cui all'art. 2, comma 2, primo alinea del CCNL 7 agosto 2014;

- b) le risorse destinate ai compensi per le ore eccedenti del personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva di cui all'art. 2, comma 2, secondo alinea del CCNL 7 agosto 2014; [...].

QUALI ATTIVITÀ SONO RETRIBUIBILI CON IL FIS. Le attività che possono essere retribuite con il fondo dell'istituzione scolastica sono quelle relative alle diverse esigenze:

- didattiche;
- organizzative;
- ricerca;
- valutazione,

e alle aree di personale interno alla scuola anche con compensi forfettari, da definire in sede di contrattazione.

Per i docenti:

- compensi per ore aggiuntive di insegnamento, recupero e potenziamento;
- compensi per i collaboratori del Dirigente scolastico in base all'art. 25 del D. Lgs 165/2001;
- compensi per ogni altra attività deliberata dal consiglio di istituto nell'ambito del PTOF.

Per il personale ATA:

- sostituzione DSGA;
- indennità di direzione DSGA;
- intensificazione per maggior carico di lavoro e piccole manutenzioni;
- compensi per ogni altra attività deliberata dal consiglio di istituto nell'ambito del PTOF.

Il Fondo d'istituto:

- serve a retribuire le attività relative all'attuazione del PTOF ed alle esigenze didattiche e organizzative della scuola
- è destinato esclusivamente al personale della scuola e non può essere utilizzato per il pagamento di persone estranee al comparto
- deve essere speso tutto nel corso di ogni anno scolastico per il salario accessorio del personale
- va ripartito finanziando attività che coinvolgano tutto il personale, tenendo conto:
 - delle consistenze organiche del personale docente e ATA
 - dei vari ordini e gradi di scuola eventualmente presenti nello stesso istituto
 - delle diverse attività che si svolgono nell'istituto (educazione degli adulti, attività in carceri e ospedali, corsi serali, convitti, attività di tirocinio)
 - i compensi sono stabiliti nelle Tabelle 5 e 6 allegate al CCNL e possono essere attribuiti anche in misura forfettaria (art. 88, c. 1) nel caso in cui non sia possibile quantificare un impegno orario per l'attività richiesta.

Le attività da retribuire con il Fondo di istituto secondo l'art. 88 del CCNL sono:

- il particolare impegno professionale "in aula" e la flessibilità organizzativa e didattica (compenso forfettario)
- attività aggiuntive di insegnamento, fino a 6 ore settimanali (euro 35)

- attività aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debito formativo (euro 50)
- attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, comprese le ore eccedenti le 40 annue per riunioni del collegio dei docenti (euro 17, 50)
- prestazioni aggiuntive del personale ATA oltre l'orario d'obbligo e o per l'intensificazione di prestazioni lavorative (tabella 6)
- attività di due collaboratori del dirigente scolastico (compenso forfettario)
- ogni altra attività deliberata dal consiglio di istituto nell'ambito del POF
- particolari impegni connessi alla valutazione degli alunni
- le indennità di turno notturno, festivo e di bilinguismo, il compenso del sostituto del DSGA, la quota variabile dell'indennità di direzione del DSGA.

LE ALTRE VOCI CHE COSTITUISCONO IL MOF. Le altre voci-risorse, oltre il FIS, che costituiscono il MOF sono le seguenti:

- risorse destinate ai compensi per le ore eccedenti del personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva. Un classico esempio è rappresentato dai campionati sportivi studenteschi organizzati dal M.I. in collaborazione con Sport e Salute SpA, con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI, con le Federazioni Sportive e Discipline Sportive riconosciute dal CIP, con le Regioni e gli Enti locali. In tal senso i docenti di educazione fisica svolgono ore eccedenti rispetto al canonico orario;
- risorse destinate alle funzioni strumentali al piano triennale dell'offerta formativa. Le funzioni strumentali (F.S.) sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio docenti, il Dirigente scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano triennale dell'offerta formativa. Le aree più indicative sono: PTOF, Valutazione, Orientamento, Continuità, Supporto ai docenti, B.E.S. Il Collegio dei docenti stabilisce il numero di funzioni strumentali, la tipologia delle funzioni e i destinatari; il contratto di istituto stabilisce i compensi in misura forfettaria;
- risorse destinate agli incarichi specifici del personale ATA. Sono quegli incarichi che per il loro svolgimento richiedono un maggior impegno e pertanto il contratto nazionale ha previsto che vengano compensati. La contrattazione di istituto decide i criteri di attribuzione degli incarichi al personale ed i compensi da dare a ciascuno incarico. Alcuni esempi in riferimento al personale ATA – collaboratori scolastici:
 - a) attività oltre l'orario d'obbligo dovute ad esigenze imprevedibili e improrogabili (progetti, manifestazioni ecc);
 - b) piccola manutenzione arredi;
 - c) pulizia gravosa e lavori disagiati (mensa / traslochi / pulizie straordinarie ecc.);
 - d) spostamento tra i vari punti di erogazione del servizio;

- risorse destinate alle misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. Sono fondi destinati alle istituzioni scolastiche sulla base dei relativi indicatori afferenti alla dispersione scolastica e alla presenza di alunni stranieri. L'assegnazione è effettuata in maniera proporzionale all'indicatore percentuale risultante a livello di singola scuola. Il contratto di istituto stabilisce i criteri di attribuzione delle attività e l'entità dei compensi
- risorse destinate alle ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti e quelle per la valorizzazione dei docenti. L'assegnazione di tali risorse è direttamente proporzionale all'entità dell'organico della singola istituzione scolastica.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA. Il M.I. ogni anno, come detto, assegna alle istituzioni scolastiche le risorse economiche, in base ai seguenti parametri:

- numero di punti di erogazione del servizio – istituto, plesso, corso o succursale;
- dotazione organica – totale numero personale docente e ATA;
- aree soggette a maggiore rischio educativo – pensiamo ai quartieri più disagiati;
- ulteriori parametri dimensionali e di struttura utili per tenere conto della specificità e della complessità di particolari tipologie di istituzioni scolastiche ed educative.

Il Contratto integrativo definisce i criteri per la ripartizione alle scuole relativi al "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa" comprensivo delle "Aree a rischio" e della "Valorizzazione del personale docente". Ad esempio vediamo la situazione relativa all'a.s. 2019-2020. I parametri di calcolo del Fondo d'istituto sono quelli fissati nell'apposita sequenza contrattuale per l'a.s. 2019-2020 il Miur con comunicazione del 30 settembre 2019 in base all'intesa tra Aran e Sindacati ha fornito il budget del fondo con i seguenti parametri di calcolo:

- € 2.541,87 per ciascun punto di erogazione del servizio;
- € 2.541,87 per ciascun punto di erogazione del servizio;
- € 328,23 per ciascun addetto in organico di diritto e potenziamento del personale docente, educativo e ATA;
- € 339,26 per ciascun docente in organico dell'autonomia destinato alla retribuzione dei docenti che svolgono attività aggiuntive di recupero in favore degli alunni con debiti formativi.

La determinazione dell'organico delle scuole risulta di fondamentale importanza e, quindi, indispensabile per poter determinare le risorse della scuola.

Ad ogni singola scuola spettano:

€ 2.547,42 per ciascun punto di erogazione del servizio;

€ 323,69 per ciascun addetto in organico di diritto e potenziamento del personale docente, educativo e ATA (compresi i posti accantonati).

Agli istituti secondari di II grado è attribuita una quota aggiuntiva:

€ 336,10 per ciascun docente in organico dell'autonomia destinata alla retribuzione dei docenti che svolgono attività aggiuntive di recupero in favore degli alunni con debiti formativi.

Ai convitti e agli educandati è attribuita una quota aggiuntiva:

€ 1075,86 per ciascun posto di personale educativo;

€ 320,15 per ciascun posto di personale ATA ed educativo in organico di diritto per i turni festivi e notturni.

Alle istituzioni scolastiche della regione Friuli-Venezia Giulia è attribuita complessivamente una quota:

€ 120.135,00 per l'indennità di bilinguismo e trilinguismo.

Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano per l'avviamento alla pratica sportiva:

€ 85,55 per numero di classi in organico di diritto.

Attività complementari di educazione fisica (comma 4, lett. B)

Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano per l'avviamento alla pratica sportiva € 85,55 per numero di classi in organico di diritto.

Funzioni strumentali (comma 4, lett. c)

Ad ogni singola scuola spetta:

una quota fissa di € 1.422,02

una quota aggiuntiva per ogni complessità organizzativa di € 615,97

una ulteriore quota per la dimensione della scuola pari a € 36,52 (per ciascun docente in organico dell'autonomia inclusi i docenti di sostegno).

Le complessità organizzative comprendono:

istituti comprensivi

istituti di istruzione secondaria di II grado

sezioni carcerarie

sezioni ospedaliere

CTP

corsi serali

convitti ed educandati.

LE ECONOMIE DI BILANCIO. Per economia di bilancio si intendono le spese previste in bilancio che non sono state impegnate, per cui il primo esame da fare da parte del DSGA è l'esame delle economie di bilancio sui fondi dell'esercizio precedente. Tale dato si evince dal prospetto del piano di riparto sul sito del MEF.

Procedura dal SIDI: APPLICAZIONI MEF - APPLICAZIONI SPT – LOGIN - ACCEDI AL PORTALE NOIPA - GESTIONI ACCESSORI - ATTIVITA' UFFICI - COMPENSI ACCESSORI - ACCESSORI CU - CONSULTAZIONE PIANO DI RIPARTO

CONTRATTO INTEGRATIVO E ALLEGATI. Il contratto integrativo deve essere corredato da:

- relazione tecnico-finanziaria (a cura del DSGA)
- relazione illustrativa (a cura del DS), nella quale si esplicita il significato, la ratio e gli effetti attesi da ogni norma contrattuale, con riferimento alla natura premiale e selettiva cui è connessa l'erogazione delle risorse, la ricaduta sui livelli di produttività individuale e collettiva, la garanzia del servizio pubblico, l'interesse specifico della collettività.

Le due relazioni dovrebbero essere redatte sulla base di schemi che saranno allestiti dalla Funzione Pubblica; in attesa, la circolare n. 7/2010 precisa che le due relazioni sono comunque obbligatorie (quindi libertà di forma).

COMUNICAZIONE FONDO MOF E CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO. GUIDA PER IL DSGA. Ai sensi dell'art.22, comma 7, del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca

2016-2018, il dirigente scolastico deve aprire la sessione di contrattazione integrativa di istituto con le parti sindacali (RSU e sindacati firmatari del CCNL nazionale) entro il 15 settembre di ogni anno. La durata della sessione negoziale, ai fini della stipula del contratto integrativo d'istituto, non può prolungarsi oltre il termine del 30 novembre. Si tratta di termini ordinari, non perentori.

In via preliminare, spetta al Direttore dei servizi generali e amministrativi il compito di comunicare formalmente al Dirigente scolastico le risorse (del fondo MOF e degli altri fondi utilizzabili per i compensi accessori del personale scolastico) disponibili per l'apertura della contrattazione. Si tratta cioè di un passaggio strumentale e propedeutico all'apertura della sessione negoziale, di grande rilevanza amministrativo-contabile e di supporto tecnico al Dirigente.

Le risorse del fondo MOF sono calcolate sommando le economie degli anni precedenti e le risorse comunicate per il nuovo anno scolastico.

Come si calcolano le economie disponibili. Ai fini dell'individuazione del quantum delle risorse che saranno oggetto della contrattazione integrativa d'istituto per l'anno scolastico appena aperto, il DSGA deve partire anzitutto dal calcolo delle risorse del fondo MOF residue dall'anno precedente (chiusi al 31 agosto), dopo aver eseguito tutti i pagamenti attinenti il precedente contratto integrativo, che siano presenti sul c.d. POS, ovvero il punto ordinante di spesa, utilizzato dalla scuola nell'ambito del sistema del "Cedolino Unico" per il pagamento dei compensi accessori (oltre che delle supplenze brevi e saltuarie).

Per individuare le risorse residuali, il DSGA deve utilizzare la funzione della "Consultazione dei piani di riparto", previa profilatura alla funzione come "Responsabile competenze accessorie". Nello specifico, dopo aver effettuato l'accesso sul SIDI, deve seguire il percorso:

Applicazioni MEF → Servizi Federazione NoiPA → Area di lavoro → Strumenti di lavoro → Gestioni accessorie → Attività uffici → Compensi accessori → Accessori C.U. → Consultazione Piano di riparto.

Dal grafico dei Piani di riparto, l'ultima colonna degli importi disponibili indicherà le economie dei vari capitoli di bilancio residue e pertanto disponibili per la nuova contrattazione. I capitoli da prendere in considerazione sono quelli a partire dal 2554. Si consiglia di salvare la schermata del piano di riparto e di allegarla all'atto di formale comunicazione.

Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del CCNI 2021-2022, "resta ferma la possibilità per la singola istituzione scolastica di definire con la contrattazione integrativa di istituto le finalità e le modalità di ripartizione delle eventuali risorse non utilizzate negli anni precedenti, comprese le risorse di cui al comma 1, anche per le finalità diverse da quelle originarie ai sensi dell'articolo 40 del CCNL 2016-2018". Pertanto le economie al 31/08 delle risorse del fondo MOF perdono l'originario vincolo di destinazione, e dunque, in sede di contrattazione integrativa, le parti negoziali ne possono disporre una allocazione differente (ad es. dal fondo per il pagamento delle ore eccedenti al fondo d'istituto, dal fondo per gli incarichi specifici del personale ATA al fondo per le funzioni strumentali, etc).

Piani di riparto. La schermata dei capitoli di spesa e dei sottocapitoli, suddivisi per numeri, corrisponde a specifiche finalità.

Fondo MOF per il nuovo anno scolastico. Alle economie individuate, vanno poi sommate le risorse del Fondo MOF per il nuovo anno scolastico, che il Ministero

dell'Istruzione comunica annualmente alle scuole con la nota di assegnazione del fondo di funzionamento amministrativo-didattico da inserire nel Programma annuale, solitamente a fine settembre. Per l'anno scolastico 2021-2022, la nota MI è prot. n. 21503 del 30 settembre 2021. L'importo assegnato e comunicato annualmente è al lordo dipendente, cioè al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato e dell'IRAP. Questi oneri infatti sono liquidati direttamente dal MEF – NoiPA sui pertinenti capitoli e piani gestionali del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Calcolo indennità di direzione parte variabile del DSGA e indennità di sostituzione. È prassi consolidata quella di fornire l'indicazione del calcolo dell'indennità di direzione (parte variabile) spettante al DSGA, prevista all'art. 88, comma 2, lettera j, del CCNL 29/11/2007, e dell'indennità di sostituzione (parte variabile) spettante all'AA sostituto in caso di assenza o impedimento per brevi periodi del Direttore. Tali importi si scorporano dal Fondo d'Istituto, in quanto esclusi dalla contrattazione sindacale.

Ulteriori risorse. La formale comunicazione delle risorse oggetto di contrattazione d'istituto non si limita al fondo MOF, ma deve includere tutte le altre risorse utilizzabili per retribuire il personale scolastico con compensi accessori:

- risorse per i PCTO;
- progetti PON "Per la Scuola";
- risorse previste dalla ex L. n. 440/97;
- progetti finanziati da enti locali, soggetti pubblici e privati.

IL NUOVO FONDO MOF E I PROGETTI SUL FONDO D'ISTITUTO. Il 22 settembre 2021 è stata sottoscritta una ipotesi di contratto integrativo sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF) da attuare e concretizzare nell'anno scolastico 2021/2022. L'intesa viene a confermare quelli che erano i finanziamenti disponibili l'anno scorso e i medesimi criteri di ripartizione delle risorse alle scuole. Le risorse vengono di fatto destinate a bilanciare tutte le attività aggiuntive del personale docente, educativo ed Ata così come verranno, successivamente, declinate nella contrattazione integrativa d'istituto.

Tali finanziamenti interessano il fondo integrativo d'istituto (FIS), le funzioni strumentali, gli incarichi specifici Ata, i turni festivi e notturni ATA/educatori nei convitti, le ore eccedenti per la sostituzione dei docenti, le ore per la pratica sportiva, l'indennità di bilinguismo e trilinguismo, le aree a rischio.

Le risorse ex "Bonus". Anche per quest'anno scolastico, fanno parte integrante del FMOF le risorse dell'ex "bonus" docenti che, in sede di contrattazione integrativa, dovranno essere ripartite tra il personale docente, educativo ed ATA. Queste risorse, come l'anno scorso, non sono più finalizzate alla "premieria" dei docenti, ma possono essere utilizzate per retribuire tutto il personale scolastico per le attività previste all'art. 88 del Ccnl 2007 secondo quanto stabilirà la contrattazione di scuola.

Il nuovo FONDO per il miglioramento dell'offerta formativa è istituito con articolo 39 bis del nuovo CCNL. Entra in vigore con l'anno scolastico 2018/2019 e comprende il vecchio MOF, il Bonus L. 107 e le risorse per i docenti della Legge di Bilancio 2018. Il nuovo FONDO per il miglioramento dell'offerta formativa mette insieme, dunque:

- il F.I.S;
- le risorse per le funzioni strumentali;
- le risorse per gli incarichi specifici;

- le risorse per la pratica sportiva;
- le risorse per le ore eccedenti in sostituzione dei colleghi assenti;
- le risorse per le scuole in aree a rischio;
- le risorse del bonus per la valorizzazione dei docenti di cui alla legge 107 decurtati per l'incremento della RPD;
- le risorse stanziare dall'ultima legge di bilancio primo impegno del governo per la professionalità docente CCNL 7/08/2014 .

Il nuovo Fondo MOF costituisce dunque un "Unico Fondo" per la retribuzione accessoria del personale docente ed ATA. Sarà ripartito tra tutte le scuole attraverso un Contratto integrativo nazionale diversamente da quanto avviene fino ad oggi (i fondi per le aree a rischio hanno uno specifico CCNI e successivamente un CIR) e, soprattutto, comprenderà anche la ripartizione alle scuole del bonus della legge 107.

Parametri di distribuzione alle scuole. L'articolo 39 bis del nuovo CCNL stabilisce il CCNI a livello nazionale assumerà i seguenti parametri per la distribuzione delle risorse alle scuole:

- numero punti di erogazione del servizio
- dotazione organica
- organico dei docenti della secondaria di II grado per la quota IDEI
- aree soggette a maggiore rischio educativo
- ulteriori parametri di complessità e dimensionamento.

Quali compensi a carico del nuovo MOF. Il nuovo FONDO MOF sarà utilizzato nelle scuole per compensare, tramite contrattazione d'istituto, le medesime attività oggi previste:

- tutte le attività dell'art. 88 del CCNL 2007
- incarichi specifici ATA
- funzioni strumentali
- ore eccedenti pratica sportiva e sostituzione dei colleghi assenti
- progetti aree a rischio e forte processo immigratorio
- valorizzazione dei docenti.

Parametri che determinano il calcolo delle risorse

Con la rilevazione del numero:

- delle scuole 8.258;
- delle scuole con complessità organizzative 8.681;
- dei docenti in organico di diritto 770.673;
- del personale ATA in organico di diritto esclusi i DSGA e posti accantonati 195.523,50;
- delle classi di istruzione secondaria 199.925,00.

Parametri per il calcolo del fondo di istituto relativo a:

- Fondo dell'istituzione scolastica (c. 4, lett. a);
- Attività complementari di educazione fisica (c. 4, lett. b);
- Funzioni strumentali (c. 4, lett. c);
- Incarichi specifici del personale ATA (c. 4, lett. d);
- Aree a rischio (c. 4, lett. e);
- Ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti (c. 4, lett. f);
- Valorizzazione del personale docente (c. 4, lett. g).
- Fondo dell'istituzione scolastica (comma 4, lett. a)

Ad ogni singola scuola spettano:

- € 2.547,42 per ciascun punto di erogazione del servizio;
- € 323,69 per ciascun addetto in organico di diritto e potenziamento del personale docente, educativo e ATA (compresi i posti accantonati).

Agli istituti secondari di II grado è attribuita una quota aggiuntiva:

- € 336,10 per ciascun docente in organico dell'autonomia destinata alla retribuzione dei docenti che svolgono attività aggiuntive di recupero in favore degli alunni con debiti formativi.

Ai convitti e agli educandati è attribuita una quota aggiuntiva:

- € 1075,86 per ciascun posto di personale educativo;
- € 320,15 per ciascun posto di personale ATA ed educativo in organico di diritto per i turni festivi e notturni.

Alle istituzioni scolastiche della regione Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, è attribuita complessivamente una quota:

- € 120.135,00 per l'indennità di bilinguismo e trilinguismo.

Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano per l'avviamento alla pratica sportiva:

- € 85,55 per numero di classi in organico di diritto.

Attività complementari di educazione fisica (comma 4, lett. B):

Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano per l'avviamento alla pratica sportiva € 85,55 per numero di classi in organico di diritto.

Funzioni strumentali (comma 4, lett. c)

Ad ogni singola scuola spetta:

- una quota fissa di € 1.422,02
- una quota aggiuntiva per ogni complessità organizzativa di € 615,97
- una ulteriore quota per la dimensione della scuola pari a € 36,52 (per ciascun docente in organico dell'autonomia inclusi i docenti di sostegno).

Le complessità organizzative comprendono:

- istituti comprensivi
- istituti di istruzione secondaria di II grado
- sezioni carcerarie
- sezioni ospedaliere
- CTP
- corsi serali
- convitti ed educandati.

Presentazione delle proposte di progetti. Al fine di procedere alla definizione dell'offerta formativa i docenti, di ogni ordine e grado, devono presentare le eventuali proposte di progetti a carattere curricolare, integrativo ed extracurricolare, per l'aggiornamento del PTOF. Le proposte progettuali devono essere coerenti con le priorità evidenziate nel RAV e con quanto previsto nel PdM dell'istituzione scolastica di appartenenza. Nella scelta delle progettazioni extracurricolari, devono essere privilegiate quelle che saranno erogate online.

LA DOTAZIONE FINANZIARIA ESSENZIALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. La Legge 15 marzo 1997 n.59 all'art. 21 ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche, quali enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico in grado di pianificare e attuare il servizio di istruzione. L'art. 21, c. 5, al fine di dare un senso concreto all'autonomia scolastica, riconosce alle istituzioni una dotazione

finanziaria essenziale, erogata dallo Stato, affinché si garantisca il funzionamento amministrativo e didattico.

Spese ammissibili. Come previsto dalla norma, tale dotazione finanziaria è attribuita senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola. L'attribuzione senza vincoli di destinazione comporta l'utilizzabilità della dotazione finanziaria, indifferentemente, per spese in conto capitale e di parte corrente, con possibilità di variare le destinazioni in corso d'anno. Detta dotazione ordinaria è stabilita in misura tale da consentire l'acquisizione da parte delle istituzioni dei beni di consumo e strumentali necessari a garantire l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento nei vari gradi e tipologie dell'istruzione. La dotazione in esame è dunque la disponibilità fondamentale – quale entrata di natura non vincolata – che viene riconosciuta alle scuole ogni anno per garantire i servizi e le attività necessarie di natura amministrativa, didattica e per il funzionamento generale dell'istituto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale e negoziale.

Dotazione ordinaria e perequativa. La dotazione essenziale si distingue in:

Ordinaria: cioè una quota fissa per sedi principali, plessi, sezioni staccate o scuole coordinate, nonché la quota riferita ai singoli alunni, variabile per tipologia di scuola. Detta dotazione ordinaria è comunque stabilita in misura tale da consentire l'acquisizione da parte delle istituzioni scolastiche dei beni di consumo e strumentali necessari a garantire l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, nei vari gradi e tipologie dell'istruzione. La dotazione ordinaria è rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato.

Perequativa: quota determinata ed erogata in relazione alle condizioni demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del territorio, costituita dalle disponibilità finanziarie residue sul fondo relativo all'assegnazione per il funzionamento amministrativo e didattico, non assorbite dalla dotazione ordinaria. Anche questa è rideterminata annualmente sulla base del tasso di inflazione.

Criteri di determinazione finanziaria. La consistenza annua del fondo di funzionamento amministrativo-didattico è determinata sulla base dei criteri generali previsti dal D.M. n.834 del 15 ottobre 2015:

Quota fissa;

Numero di alunni;

Numero di plessi;

Numero alunni diversamente abili;

Presenza di corsi serali, scuole carcerarie, ecc.;

Classi terminali della scuola secondaria di I grado;

Classi terminali della scuola secondaria di II grado.

Modalità di erogazione. Come prevede l'art. 5, comma 10, del D.I. 129-2018, la dotazione finanziaria essenziale è erogata dal MI secondo le seguenti peculiari modalità, in virtù del disallineamento esistente tra anno finanziario (gennaio-dicembre) e anno scolastico (settembre-agosto):

nel mese di settembre di ogni anno viene erogata la quota finanziaria dei 4/12esimi (cioè del periodo settembre-dicembre). Tale budget viene introitato nel Programma annuale attraverso una variazione di bilancio, nel rispetto del D.I. 129-2018;

sempre nel mese di settembre, contestualmente, viene comunicata preventivamente con apposita nota la quota finanziaria assegnata all'istituzione per il periodo gennaio-agosto dell'anno finanziario successivo. Tale somma va inserita nella previsione di entrata, in sede di redazione del nuovo Programma annuale;

entro il 28 febbraio, le scuole ricevono la quota degli 8/12esimi (gennaio-agosto), introitandoli con reversale d'incasso al Programma annuale del nuovo esercizio finanziario, nel quale è stata prevista tale entrata in sede di redazione contabile.

La dotazione essenziale va inserita all'interno della sezione delle entrate del Programma annuale sull'aggregato 03 "Finanziamenti dallo Stato" – voce 01 "Dotazione Ordinaria". Trattandosi poi di entrata non vincolata, sarà possibile allocare le somme tra gli aggregati di spesa, secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio d'istituto, in sede di approvazione della variazione di bilancio o di approvazione del Programma annuale.

Dal punto di vista contabile, la variazione in entrata della somma (quota del periodo settembre-dicembre) e la previsione in entrata nel Programma annuale (quota gennaio-agosto) dovranno essere eseguite sull'Aggregato 04 "Finanziamenti della Regione"- voce 01 "dotazione ordinaria".

LE RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA: QUALI SONO E QUANTE SONO.

L'autonomia scolastica come sancita dall'art. 21 della Legge 59 del 1997 e delineata nel DPR 275 del 1999, si compone di molteplici profili di autonomia quali: l'autonomia didattica, l'autonomia organizzativa, l'autonomia di ricerca e sperimentazione e l'autonomia funzionale, intesa quale un passaggio di funzioni dal livello centrale al livello periferico di singola scuola. I diversi profili di autonomia, in modo complementare e reciproco, premettono la realizzazione dell'importante funzione di educazione, istruzione e formazione che la scuola è chiamata a svolgere. L'autonomia contabile e finanziaria costituisce uno dei pilastri fondamentali a supporto delle altre forme di autonomia, sarebbe infatti difficile immaginare una vera e propria autonomia scolastica, senza un'autonomia nella gestione delle risorse finanziarie. Fatta questa premessa è bene domandarsi quali e quante siano le risorse di cui si avvalgono le istituzioni scolastiche per la realizzazione degli obiettivi individuati nel documento programmatico principale dell'autonomia scolastica: il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Risorse libere. Le risorse libere, o non vincolate, sono risorse che la scuola può impiegare in modo libero senza vincoli circa le finalità da perseguire o le attività da realizzare. Tali risorse possono essere impiegate per le finalità più disparate, sia di carattere propriamente didattico, ma anche per il funzionamento dell'amministrazione scolastica, per il funzionamento generale, o per interventi progettuali. La scuola riceve annualmente dall'amministrazione centrale il cosiddetto "funzionamento amministrativo-didattico", tale dotazione costituisce il finanziamento non vincolato per eccellenza tale da permettere, come si evince dal nome, il regolare funzionamento delle attività didattiche e amministrative della scuola.

La discrepanza tra anno scolastico e anno finanziario, fa sì che le richiamate risorse siano corrisposte in due tranches: 4/12 per il periodo settembre-dicembre, e 8/12 per il periodo che va da gennaio ad agosto. La quantificazione di tale dotazione ordinaria dipende dai parametri previsti dal D.M. 834 del 2015, tra i quali figurano: il numero di alunni iscritti, il numero di alunni diversamente abili, il n° di plessi e simili.

Risorse vincolate. La maggior parte delle risorse sono però vincolate, legate quindi ad una specifica finalità, tale da limitare la libertà di scelta in capo all'amministrazione scolastica in merito all'allocazione e all'utilizzo delle stesse.

Tra le risorse vincolate principali si possono annoverare:

- i contributi volontari delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa che sono finalizzati alla realizzazione di interventi propriamente didattici (anche relativi a spese in conto capitale) al fine di promuovere il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa. Il D.L. 129 del 2018 prevede che in sede di relazione illustrativa al conto consuntivo, in un'ottica di accountability, si evidenzino in modo specifico "le finalità e le voci di spesa cui sono stati destinati i fondi eventualmente acquisiti con il contributo volontario delle famiglie, nonché quelli derivanti da erogazioni liberali"
- Le risorse dei cosiddetti PON (Programmi Operativi Nazionali), ovvero risorse a carico del Fondo Sociale Europeo (FSE) o del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) corrisposte dall'Unione Europea per la realizzazione di progetti in campo propriamente sociale o infrastrutturale. Tra i PON FESR attualmente in essere ricordiamo, ad esempio: "Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici" per dotare le scuole di un'infrastruttura di rete per gli spazi didattici e amministrativi, e "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione" per dotare le scuole di monitor digitali interattivi.
- Vi sono poi le risorse del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) finalizzate all'innovazione digitale della didattica, e più in generale della scuola. Tra gli interventi in essere ricordiamo le risorse del progetto "Spazi e strumenti digitali per le STEM" relative all'acquisto di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics); ma anche le risorse del progetto "DDI Regioni Del Mezzogiorno" per l'acquisto dispositivi volti favorire la didattica digitale integrata e per fronteggiare il divario digitale divenuto particolarmente problematico in fase pandemica
- La gestione pandemica ha inciso fortemente sulla vita delle istituzioni scolastiche che hanno dovuto dotarsi di strumenti per garantire la continuità dei servizi in presenza o a distanza. A livello ministeriale si è provveduto con una serie di finanziamenti (anche massicci) per garantire l'acquisto di DPI, di gel sanificante, di dispositivi di sanificazione e purificazione dei locali, di dispositivi tecnologici per permettere o potenziare la didattica a distanza. Tra i vari interventi si possono ricordare le risorse ex art. 31, comma 1 lettera a) del D.L. 41/2021, le risorse ex art. 58, comma 4, D.L. 73/2021, e simili.

Risorse ulteriori. Il Regolamento di contabilità contempla ulteriori forme di approvvigionamento di finanziamenti che demarcano in modo ancora più forte il carattere di autonomia scolastica dal punto di vista finanziario e contabile. Le istituzioni scolastiche possono infatti:

- accettare donazioni, legati ed eredità anche vincolate a disposizioni modali;
- accendere mutui di durata massima quinquennale;
- sottoscrivere contratti di sponsorizzazione;

- procedere all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
- procedere all'alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;

Si riconosce addirittura ex art. 43 c. 4 la possibilità di accedere a sistemi di raccolta fondi anche mediante la formazione o l'adesione a piattaforme di finanziamento collettivo per sostenere azioni progettuali senza finalità di lucro.

Chi si occupa della gestione di tali risorse. Le risorse elencate sono solo alcune delle risorse che le scuole gestiscono annualmente; la riscossione di finanziamenti minori o di altra natura è infatti all'ordine del giorno.

Dal quadro di sintesi proposto si capisce che le istituzioni dispongono di un potenziale notevole in merito alla gestione e al reperimento di risorse per la realizzazione degli obiettivi che la comunità educante intende perseguire.

La normativa vigente rimette questa complessa gestione all'operato dei DS quali legali rappresentanti delle scuole, e ai DSGA chiamati a sovrintenderne i servizi generali ed amministrativi. E sono proprio i DSGA, nel rispetto delle previsioni del D.L. 129 del 2018 (regolamento di contabilità), ad offrire il necessario supporto tecnico di carattere giuridico, finanziario e contabile, indispensabile per districarsi nella complessa gestione finanziaria della scuola dell'autonomia.

LE RISORSE PER I CORSI DI RECUPERO POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER ALTRE ATTIVITÀ? IL PARERE DELL'ARAN. Con l'art. 40 del CCNL 2018 è stato istituito il nuovo Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, nel quale sono confluite le risorse elencate ai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo. Lo chiarisce un parere dell'ARAN. Tale fondo resta finalizzato a remunerare il personale per le finalità espressamente indicate al successivo c. 4. La ripartizione delle risorse tra tali finalità avviene in sede di contrattazione integrativa nazionale, nel cui ambito si definiscono – tra l'altro – sia la quota di finanziamento destinata alle attività di recupero presso le istituzioni secondarie di secondo grado, sia i criteri per la distribuzione del fondo tra le singole istituzioni. L'ARAN conclude quindi: l'istituzione, in sede di contrattazione integrativa d'istituto ai sensi dell'art. 22 c. 4, lett. c) del CCNL 2018, stabilirà i parametri di distribuzione e assegnazione al personale scolastico delle risorse in questione, nel rispetto delle previsioni contenute all'interno del contratto integrativo di livello nazionale che destinano le risorse alle singole finalità.